

Sparatoria alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca: sospettato deride la sicurezza e rivela possibile movente nel manifesto

2026-04-27 09:38:26 di Zachary Folk

URL:<https://redazione.forbes.it/2026/04/27/sparatoria-alla-cena-dei-corrispondenti-della-casa-bianca-sospettato-deride-la-sicurezza-e-rivela-possibile-movente-nel-manifesto/>

Il presunto autore della sparatoria alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca avrebbe criticato, in alcune copie del suo “manifesto” visionate da [Bloomberg](#) e [CBS News](#), quelle che riteneva **misure di sicurezza insufficienti**. Intanto continuano a emergere nuovi dettagli sul possibile movente che avrebbe spinto il sospettato a tentare di forzare l'ingresso al gala di sabato sera.

Fatti salienti

- Il presunto autore della sparatoria che sabato sera ha tentato di entrare alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca è stato identificato da [diverse testate](#) come Cole Tomas Allen, 31 anni, di Torrance, in California, citando fonti delle forze dell'ordine.
- Il sospettato si sarebbe definito un “Friendly Federal Assassin” (Assassino Federale Amichevole) in scritti esaminati dagli investigatori, secondo quanto riportato dall'Associated Press, denunciando al contempo le politiche dell'amministrazione Trump e deridendo la sicurezza dell'evento in un testo descritto come un manifesto visionato da altre testate.
- Il sospettato ha inviato degli scritti ai suoi familiari poco prima della sparatoria, secondo quanto riportato dall'[Associated Press](#), citando un funzionario delle forze dell'ordine anonimo, contestando le politiche dell'amministrazione, compresi gli attacchi contro imbarcazioni sospettate di traffico di droga.
- Gli scritti dicevano che il suo obiettivo erano solo i funzionari e non gli ospiti o il personale dell'hotel dove si svolgeva l'evento, secondo quanto riportato dalla [Nbc News](#), citando anch'essa fonti delle forze dell'ordine, e che aveva detto alla sua famiglia di non aspettarsi di essere perdonato.
- Secondo quanto riferito, gli investigatori federali avrebbero interrogato la sorella del sospettato nel Maryland, la quale ha dichiarato che il presunto autore della sparatoria aveva acquistato le armi da fuoco legalmente, ma le aveva nascoste nella casa dei genitori in California, i quali non ne erano a conoscenza.
- Anche il fratello del sospettato avrebbe contattato la polizia di New London, nel Connecticut, dopo aver ricevuto il messaggio.

Cosa sappiamo del “manifesto” del sospettato?

Chiamando [Fox News](#) domenica mattina, **Trump ha detto che l'autore della sparatoria ha lasciato quello che ha definito un “manifesto”**. “Quando si legge il suo manifesto, si capisce che odia i cristiani”, ha detto il presidente al canale televisivo via cavo. “Questa è una cosa certa. Odia i cristiani, un odio profondo”. Alcuni dettagli dei presunti scritti del sospettato sono stati ottenuti da vari organi di informazione, gettando almeno un po' di luce sul suo stato d'animo immediatamente prima dell'attacco. In una nota visionata da [Bloomberg](#), il sospettato avrebbe scritto che si “aspettava telecamere di sicurezza ad ogni angolo, camere d'albergo sotto controllo, agenti armati ogni tre metri, metal detector a non finire”, ma è rimasto scioccato nel

constatare che la sicurezza in realtà era “inesistente”. Nella stessa nota, il sospettato avrebbe scritto che la sicurezza era "tutta all'esterno, concentrata sui manifestanti e sugli arrivi in corso, perché a quanto pare nessuno aveva pensato a cosa sarebbe successo se qualcuno avesse fatto il check-in il giorno prima". In un manifesto visionato dalla [Cbs News](#), ha fatto commenti simili, sostenendo che non c'era "nessuna maledetta sicurezza. Né nei trasporti, nell'hotel, all'evento".

Il Dipartimento di Giustizia afferma che il sospettato mirava all'amministrazione

Domenica mattina, la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt aveva dichiarato che il presunto autore della sparatoria stava cercando di “assassinare” il presidente Donald Trump, mentre il procuratore generale ad interim Todd Blanche ha dichiarato domenica al programma “Meet the Press” che gli investigatori del Dipartimento di Giustizia ritenevano che il sospettato mirasse a colpire funzionari dell'amministrazione. Blanche ha detto che il sospettato si è spostato da Los Angeles a Chicago, poi da Chicago a Washington, D.C., in treno, e gli investigatori ritengono che alloggiasse nello stesso hotel in cui si stava svolgendo la cena. Il procuratore generale ad interim ha detto che gli investigatori stavano parlando con testimoni che conoscono il sospettato e stavano esaminando “alcuni scritti”, ma in seguito ha aggiunto che, al momento, gli investigatori non hanno trovato alcun collegamento con alcuna “politica, direttiva del presidente Trump, o l'Iran, o qualsiasi altra cosa che stiamo facendo in questo Paese, ma stiamo indagando”. Tuttavia, Blanche ha affermato che il Dipartimento di Giustizia ritiene che il sospettato «avesse intenzione di prendere di mira persone che lavorano nell'amministrazione, tra cui probabilmente il presidente», ma ha anche aggiunto di non voler «anticipare» le indagini in corso. Il procuratore generale ad interim ha dichiarato di aspettarsi che il sospettato venga incriminato domani mattina, probabilmente almeno per aggressione a un agente federale e per aver sparato con un'arma da fuoco durante tale aggressione.

Contesto

Sabato sera si stava tenendo la cena annuale dei corrispondenti della Casa Bianca presso l'Hilton di Washington, e il gala di quest'anno sarebbe stato il primo a cui Trump avrebbe partecipato in qualità di presidente in carica. Tuttavia, Trump è stato rapidamente evacuato dalla sala dopo che nell'edificio sono stati uditi degli spari. Il presidente è rimasto illeso e nessuno è rimasto ucciso nella sparatoria, ma un sospetto autore della sparatoria è stato arrestato dopo aver ingaggiato uno scontro a fuoco con agenti dei servizi segreti in seguito al tentativo di superare un posto di controllo di sicurezza. Un agente dei servizi segreti è stato ricoverato in ospedale dopo che un proiettile ha colpito il suo giubbotto antiproiettile, ed è stato successivamente dimesso. Il movente del sospetto autore della sparatoria rimane poco chiaro. Parlando alla stampa in una conferenza stampa convocata all'improvviso poco dopo la sparatoria, Trump ha definito il sospetto autore della sparatoria un “lupo solitario” e ha affermato: “Quando hai un impatto, ti danno la caccia. Quando non hai un impatto, ti lasciano in pace”, suggerendo di ritenere di essere stato l'obiettivo di un tentativo di assassinio durante la cena.